



## Oltre il muro: la RASD

Violazioni dei Diritti Umani  
nei Territori Occupati del Sahara Occidentale.

ATTUALITA' dall' 1 al 28 febbraio 2006.

N°2

### RASD-MAROC-ONU

**Il Popolo sahraui non accetta l'autonomia proposta dal Marocco.**

<http://www.spsrasd.info/sps-270206.html#2>

Mohamed Abdelaziz « L'ONU ha deviato da suo obiettivo »

[-http://www.elwatan.com/2006-02-27/2006-02-27-37092](http://www.elwatan.com/2006-02-27/2006-02-27-37092)

**1° febbraio 2006.**

- **Bouznika (Marocco).**

Si sono concluse le riunioni durate 3 giorni della Conferenza preparatoria del Forum Social Maghrébin. 400 rappresentanti dei paesi del Maghreb e di associazioni nate dall'immigrazione hanno discusso gli orientamenti per una azione comune. Una delegazione sahraui, composta da 6 attivisti di cui 5 provenienti da El Ayoun e da Smara (**Lahcen e Lahoussine Moutik, Lahbib e Abdessalam Eddymaoui, Nguia Bouda e Mohamed Ahmed Tirsal**) ha preso parte ai lavori, insieme a 13 studenti sahraui di Casablanca. La delegazione sahraui è stata accolta calorosamente dai partecipanti. Due dei sahraui sono stati incaricati della redazione del rapporto finale: **Bachir Moutik**, venuto dalla Francia come rappresentante di CORELSO, rapporteur del gruppo Pace e Soluzione del conflitto, e Lahcen Moutik, rapporteur per il gruppo Mobilitazione e Allargamento. Lo scopo di quest'ultimo gruppo era quello di trovare il sistema per mobilitare la società civile maghrebina e per contattare le OnG che non hanno potuto assistere a questo primo incontro.

- **2006. El Ayoun. Territori Occupati.**

**Ali Salem Mohamed Yahdid Mohamed Saleh è morto l'altro ieri ad El Ayoun all'età di 100 anni. Salem aveva partecipato ai primi movimento rivoluzionari nel Sahara. Arrestato il 26 febbraio 1976 era scomparso durante 15 anni in carcere segrete marocchine, senza che i familiari potessero sapere se fosse vivo o morto, e liberato soltanto nel 1991. Due dei suoi 8 figli sono stati uccisi in combattimento nei primi anni dell'occupazione marocchina del Sahara Occidentale, una delle sue figlie, Fatimetou Ali Salem, è stata anch'essa desaparecida e ex-prigioniera politica per alcuni anni.**

- **El Ayoun. Territori Occupati.**

**Aminattou Haidar**, in un comunicato pervenuto alla SPS ha chiesto alla comunità internazionale di "proteggere i civili sahraui indifesi contro la repressione selvaggia che si è abbattuta su di loro dall'inizio dell'intifada dell'indipendenza" (maggio 2005). Essa inoltre ha chiesto al Governo Marocchino la liberazione incondizionata di tutti i detenuti politici sahraui, e in primo luogo degli attivisti per i diritti umani, e che sia tolto lo stato d'assedio imposto sul territorio sahraui permettendo agli osservatori stranieri e alla stampa internazionale l'accesso per rendersi conto della situazione degradante dei diritti umani in cui è costretto il popolo sahraui nel Sahara Occidentale.

- **2006. Madrid.**

La segretaria di Stato per la Cooperazione del Governo Spagnolo, **Leira Pajin**, ha dichiarato che la Spagna ha "**un obbligo storico**" verso il popolo sahraui e che il suo paese deve "**agire attraverso gli sforzi diplomatici possibili per trovare una soluzione definitiva e giusta al conflitto del Sahara Occidentale**"

- **Unione Europea.**

Alcuni eurodeputati hanno chiesto alla Commissione Europea se non fosse il caso d'intervenire per far riconsiderare la causa intentata dal tribunale di El Ayoun contro Ali Salem Tamek. La condanna contro quest'ultimo era infatti stata aggravata nel giudizio d'appello del 24 gennaio scorso, da 8 a 10 mesi di carcere.

- **Madrid.**

Reporter senza Frontiere(RSF) in un comunicato si mostra sorpresa "*per la decisione del Governo marocchino di proibire nel suo paese la distribuzione dell'edizione del 2 di febbraio del giornale spagnolo Il Mondo contenente un articolo del giornalista Ali Lemrabet.*" Il Governo marocchino non si ferma davanti a nulla per mettere a tacere Ali Lemrabet, la bestia nera del palazzo reale. Dopo averlo imprigionato, avergli proibito di esercitare la professione e averlo perseguitato, le autorità di Rabat vogliono dissuadere la stampa internazionale di aprirgli le sue pagine", denuncia RSF. Senza pronunciarsi sul contenuto dell'articolo, RSF "*chiede alle autorità di non proibire la distribuzione de Il Mondo, né di nessuna altra testata della stampa spagnola*". Nell'aprile del 2005 gli è stato proibito per 10 anni l'esercizio della professione di giornalista. RSF riporta anche

una dichiarazioni di Lemrabet, *"perfino i regimi più repressivi del mondo che proibiscono ai suoi giornalisti di scrivere liberamente all'interno delle sue frontiere, non prolungano all'estero tale proibizione"*.

- **Rabat.**

Il ministro marocchino degli Affari Esteri, **Mohamed Benaissa**, ha inviato una lettera al Segretario Generale dell'ONU **Kofi Annan** affermando che il Marocco è disposto ad iniziare negoziati prima possibile sul problema del Sahara Occidentale e che presenterà prossimamente un progetto di autonomia a tale scopo. Benaissa protesta inoltre contro ciò che definisce "la creazione di un fatto compiuto nella zona tampone, in cui sono stati costruiti edifici e svolte attività diplomatiche fino a concludere anche contratti con compagnie petrolifere".

## **2 febbraio 2006.**

- **Windhoek. Namibia.**

Il presidente della Namibia, **Hifikepunye Lucas Pohamba**, ha riaffermato "la posizione chiara e costante di sostegno alla causa sahraui" chiedendo "una soluzione rapida del conflitto del Sahara Occidentale per favorire la pace e la stabilità della regione". La Namibia intrattiene ottime relazioni con la RASD fin dal giugno 1990.

- **Rabat.**

L'Associazione Marocchina di Difesa dei Dritti Umani (AMDH) ha denunciato come arbitrarie le condanne inflitte ai 14 detenuti politici sahraui e l'aumento della pena ad alcuni di loro in seconda istanza, così come tutte le violazioni dei diritti umani che i militanti sahraui hanno subito fin dal loro arresto ed in seguito fino alla loro condanna. L'AMDH ha voluto inoltre ricordare che Amnesty International aveva affermato che i militanti sahraui "sono stati condannati con un processo ingiusto".

- **New York.**

Il rappresentante del Fronte Polisario all'ONU, **Ahmed Boukhari**, ha protestato contro la proposta marocchina di una autonomia, poiché tale proposta rappresenta una violazione dei principi che hanno portato al cessate-il-fuoco, firmato dalle due parti a suo tempo, e che teneva in considerazione il diritto del popolo sahraui all'autodeterminazione. Per questo il Marocco dovrà assumerne le responsabilità politiche in caso di sua rottura. Boukhari ha ricordato che il Fronte Polisario riconosce soltanto il diritto all'autodeterminazione attraverso un referendum, che gli accordi di Madrid del 1975 non hanno alcuna validità giuridica così che la presenza del Marocco nel Sahara Occidentale deve essere considerata illegale, tanto è vero che la risoluzione 3437 dell'Assemblea Generale dell'ONU ha qualificato quella presenza come "un'occupazione militare".

- **Goulimine (Sud del Marocco).**

Circa 300 sahraui, uomini, donne e ragazzi, hanno organizzato una manifestazione di protesta contro la occupazione marocchina del Sahara Occidentale davanti alla sede della wilaya di Goulimine (corrispondente alla Prefettura), dalle ore 11,00 fino alle 15,30 quando le forze di polizia sono riuscite a disperdere i manifestanti . Si contano parecchi feriti.

### **3 febbraio 2006.**

- **Goulimine. Sud del Marocco.**

La popolazione sahraui ha di nuovo manifestato la propria protesta in modo più massiccio, con una marcia di circa un migliaio di persone che partendo dal quartiere di Tairat alle 9,30 si sono dirette verso la sede della wilaya. Le forze dell'ordine hanno istituito posti di blocco ed hanno caricato la folla con manganelli e bombe lacrimogene. Quattro persone sono state ospedalizzate per le lesioni subite:

**Taouil Mustapha**, con ematomi vari alle mani, al dorso e ai piedi

**Razak Abdelkader**, varie ferite al capo che hanno necessitato molti punti di sutura,

**Mansouri Sahid**, varie ferite al capo, anche queste suture,

**Lektaif lehbib**, ematomi e ferite contuse al dorso, alle braccia e alle gambe.

Nel pomeriggio la città era deserta, tutti i negozi chiusi, le scuole chiuse, pattuglie dei GUS, della polizia e dell'esercito circolano armate di tutto punto nelle strade di tutti i quartieri.

- **Bir Lehlou. Territori liberati.**

Il Presidente della RASD, **Mohamed Abdelaziz**, in una nuova lettera al Segretario generale dell'ONU, **Kofi Annan**, relativa alle dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri marocchino **Mohamed Benaissa**, ha riaffermato il rigetto sahraui ad ogni proposta di soluzione del conflitto del Sahara Occidentale che non rispetti il diritto inalienabile del popolo sahraui all'autodeterminazione, stimando che le manovre marocchine in atto rappresentino un attentato al processo di pace, la fine della MINURSO e, di conseguenza, la fine della ragione fondamentale della firma, dell'entrata in vigore e della continuità dell'attuale cessate-il-fuoco. Abdelaziz ha ricordato che il Fronte Polisario non riconosce al Marocco alcuna rivendicazione ed ancor meno una sovranità sul territorio del Sahara Occidentale e che gli accordi di Madrid del 1975 sono stati un atto illegale che non cambia in nulla la natura coloniale del problema che resta un problema di decolonizzazione incompiuta. Come tale il problema va risolto in conformità della carta dell'ONU.

Il Marocco è d'altronde sufficientemente informato del contenuto e della portata del giudizio del Tribunale Internazionale di Giustizia del 16 ottobre 1975, che nega qualsiasi validità alle sue rivendicazioni territoriali sul territorio sahraui, così come del parere successivo del Dr. **Hans Corel**, incaricato del Dipartimento Legale dell'ONU in data 29

gennaio 2002, considerante che gli accordi di Madrid "**non hanno trasferito la sovranità sul territorio né conferito a nessuno dei firmatari la condizione di Potenza Amministratrice, poiché la Spagna non poteva trasferire unilateralmente questo ruolo**". Abdelaziz ha infine ricordato al Segretario Generale dell'ONU, che il cessate-il-fuoco, che è stato accettato e firmato dalle due parti in conflitto, il Marocco e il Polisario, fa "*parte integrante di un Piano di Regolamento il cui obiettivo è quello di permettere al popolo sahraui di esercitare attraverso un referendum di autodeterminazione giusto e libero, organizzato e supervisionato dall'ONU in collaborazione con l'UA, il suo diritto alla libera determinazione*" come lo stabiliscono i paragrafi 4 e 6 del Piano di Regolamento del 1991.

#### **4 febbraio 2006.**

- **Copenaghen.**

La Danimarca ha richiesto alla Commissione Europea (UE) l'assicurazione che gli accordi di sfruttamento delle risorse della pesca tra Marocco ed UE siano conformi alla legalità sia secondo il diritto internazionale che per ciò che riguarda il rispetto dello statuto del Sahara Occidentale in quanto territorio autonomo.

- **El Ayoun. Territori Occupati.**

Gli studenti dei licei di El Ayoun hanno espresso la loro solidarietà con i detenuti politici sahraui, uscendo in strada nei loro abiti tradizionali, scandendo slogan ed innalzando bandiere della RASD.

Tre studenti sahraui del liceo **Lemsala, Chtouki Moulay Ahmed, Dah Hassan e El Ghali Lechgar**, sono stati arrestati ed interrogati sotto tortura per più di 6 ore prima di essere rilasciati in uno stato "critico".

#### **5 febbraio 2006.**

- **El Ayoun. Territori Occupati.**

Arresto di **Balla Cheijatou Ali Salem**. Interrogato per più di 8 ore e rilasciato dopo che gli agenti di polizia lo avevano maltrattato e gli avevano urinato addosso

- **Chahid El Hafed. Territori liberati.**

La Mezza Luna Rossa Sahraui (CRS) ha lanciato un appello urgente a tutte le organizzazioni umanitarie per venire in aiuto alle migliaia di bambini, di donne e di anziani rifugiati nel sud dell'Algeria, dando la responsabilità all'ONU, all'Alto Commissariato per i Rifugiati e al Programma Mondiale per l'Alimentazione del silenzio tenuto da questi organismi davanti alla attuale situazione di grave carenza di aiuti.

Il CRS ha inoltre ricordato che lo stock di medicinali per i rifugiati sahraui, finanziato negli ultimi anni dall'Ufficio Europeo di aiuti umanitari (ECHO), è completamente esaurito; che la somma destinata da ECHO per l'assistenza in medicinali non ha rappresentato altro che il 25% dei bisogni di prima necessità per i rifugiati sahraui e che

i quantitativi per l'assistenza previsto dal novembre u.s. non sono stati ancora consegnati.

- **Chahid El Hafed. Territori liberati.**

L'osservatorio americano di difesa dei diritti umani, Human Rights Watch, afferma che *"i diritti umani continuano ad essere violati nel Marocco e nel Sahara Occidentale, dove le forze di sicurezza usano la violenza per reprimere le manifestazioni di protesta della popolazione sahraui mentre la Giustizia continua ad essere iniqua"*.

- **Dakhla. Territori Occupati.**

Durante manifestazioni di protesta della popolazione le forze di occupazione marocchine intervenute brutalmente hanno ferito 7 dimostranti, attivisti per i diritti umani: **El Mamy Amar Salem, Oulad Chiekh El Mahjoub, Miské Ahmed Zein, Hamadi Ahmed Menhanoun, Mohamed Brahim Machman, Ahmed Baya, Wanna Beida**, tutti attualmente in condizioni gravi. Altre 14 persone sono state malmenate selvaggiamente : **Bouaila Salama Hamdi, Bouaila Mohamed Yahdih, Bouaila Mohamed Mahmoud, Bouaila Gouha, Bouaila Melah, Bouaila Chreifa, Youcef Mrabih, Hamdi Ali Bouna, Laroussi El Meki, Sidi El Hafed, Allah Chegaf, Khadou Amar Salem, Nguiya Bouaila, bela Cheikhatou Ali Salem**. Le forze di sicurezza marocchine hanno inoltre devastata l'abitazione delle famiglie di **Adou Ahmed Zein, di Dala Bouaila e di Othman Bouaila**, mentre hanno arrestato il cittadino **Bela Bouaila**.

- **Chahid El Hafed. Territori liberati.**

Il Comitato algerino di solidarietà con il popolo sahraui ha chiesto alla comunità internazionale che siano applicate le risoluzioni dell'ONU sul Sahara Occidentale "per assicurare la pace, la stabilità e lo sviluppo di tutti i popoli della regione, ivi compreso il popolo del Sahara Occidentale."

- **Goulimine. Sud del Marocco.**

La popolazione sahraui della città è tornata sulle piazze con una marcia di protesta. Le forze di polizia sono intervenute e ci sono stati numerosi scontri con i manifestanti, che hanno bruciato copertoni di auto e scritto slogan a favore dell'indipendenza sui muri delle strade. Molte persone sono state arrestate e, al momento attuale, non si sa dove siano state portate. Le abitazioni di militanti sahraui per i diritti umani sono accerchiate e sorvegliate da agenti dei servizi segreti. Anche gli studenti sahraui hanno manifestato per conto loro nelle sedi scolastiche, innalzando bandiere della RASD.

Una diecina di agenti dei servizi segreti marocchini verso le ore 21 sono penetrati nella casa dell'attivista sahraui per i diritti umani **Lamin Said Mohamed Sahel**, sfondandone la porta, e dopo aver perquisito e saccheggiato l'alloggio, hanno arrestato Lamin . Non sono state date spiegazioni ai parenti né si sa dove l'arrestato sia stato condotto.

Dall'alloggio sono stati asportati il computer, il cellulare, un altro telefono, vari libri e vari CD.

Altri quattro cittadini sahraui sono stati arrestati durante le manifestazioni pacifiche che hanno avuto luogo in città per il rispetto dei diritti umani: **Rgueibi Lkhlipha, Lakraini Moustapha, Chekraoui Bachir e Aabani Brahim**

- **Ouarzazate. Marocco.**

**Alì Sbaai ould Mohamed Cheikh ould Sid Laabasse**, cittadino di origine sahraui con doppia cittadinanza marocchina e svizzera, medico e proprietario di una agenzia di turismo e di spedizioni, ha denunciato le autorità locali perché tolleranti un traffico di dromedari, di sigarette e di haschich con l'Algeria. Arrestato per ritorsione il 2 febbraio scorso e condannato a 6 mesi di carcere, ha iniziato **uno sciopero della fame per protesta**. La popolazione ha manifestato più volte contro la condanna e in segno di solidarietà con Alì Sbaai.

**7 febbraio 2006.**

- **Madrid.**

Il quotidiano spagnolo El País ha sottolineato in un importante e dettagliato articolo di ieri dell'esperto per i problemi sahraui, **Tomàs Bàrbulo**, che **"rinunciare al Regolamento sulla questione del Sahara Occidentale, accettato sia dal Marocco che dal Polisario nel 1991, sarebbe per l'ONU rinunciare al proprio ruolo, anche se il ruolo che svolge la MINURSO oggi è lungi dal corrispondere agli obiettivi per i quali la sua missione fu creata e cioè quello di organizzare un referendum di autodeterminazione in 8 mesi"**. Oggi infatti, dopo 15 anni, dopo 31 proroghe e 600 milioni di euro di spese, il referendum è ancora in alto mare.

In relazione alla liberazione dei prigionieri di guerra, l'articolista di El País nota che il Polisario ha liberato nell'agosto scorso gli ultimi prigionieri marocchini **mentre il Marocco non ha dato nemmeno notizie dei prigionieri sahraui scomparsi nelle carceri del Marocco**.

L'articolista ha inoltre affermato che il Marocco vorrebbe una MINURSO debole ma che non desidera la sua partenza poiché la sua presenza permette lo stato attuale delle cose, protegge cioè lo sfruttamento illegale delle risorse naturali del Sahara Occidentale e tiene lontani i rifugiati sahraui dal loro territorio. Il Polisario è anche favorevole al mantenimento della MINURSO ma solo se rafforzata in modo da poter regolare il conflitto in conformità delle risoluzioni pertinenti dell'ONU.

Nell'articolo si cita inoltre il fatto che il Marocco ha installato due gigantesche antenne in vicinanza del quartiere generale della MINURSO ad El Ayoun che nessuno sa a cosa servano ma che vengono associate nell'opinione di molti, ad una stazione di ascolto sulla MINURSO. In una intervista con il comandante delle forze militari della MINURSO, il generale di brigata danese **Kurt Mosgaard**, questi si è detto all'oscuro della funzione di dette antenne ma non ha né confermato né smentito la loro funzione di spionaggio. In

ogni modo il quartier generale della MINURSO è strettamente sorvegliato dalla polizia marocchina che procede all'identificazione di ogni visitatore e, **in alcuni casi, ne impedisce l'ingresso**. Ad una domanda a proposito delle mine disseminate dall'esercito marocchino lungo il muro militare (detto il Muro della Vergogna), costruito dal Marocco e che divide in due zone il Sahara Occidentale, il capo della MINURSO ha indicato che ne esistono circa un milione, di cui solo qualche migliaio è stato disinnescato. "Il problema delle mine continuerà a porsi nel territorio lungo il muro per almeno 50 anni. Il clima caldo e secco e la sabbia impediscono l'ossidazione delle mine così che restano attive per molti anni" ha concluso il capo della MINURSO.

- **Chahid El Hafed. Territori liberati.**

Il Governo della RASD ha accolto con soddisfazione l'annuncio fatto dalla società petrolifera australiana Baraka, nel suo rapporto di attività del 1° gennaio 2006, **di porre fine** alle attività di prospezione nella regione di Tarfaya che tocca una parte del territorio sahraui, ha dichiarato il Rappresentante del Fronte Polisario in Australia, **Kamal Fadel**. Il Governo sahraui aveva ricordato alla società l'illegalità della sua presenza in una zona che ingloba una parte delle acque territoriali sahraui chiedendole, di conseguenza, di ritirarsi dalla zona.

Cogliendo questa occasione il Polisario "**rinnova** il suo appello a Kerr Mcgee, altra compagnia petrolifera, ed ai suoi partner di ritirarsi immediatamente dalle acque territoriali del Sahara Occidentale perché la loro presenza costituisce un affronto al popolo sahraui".

L'attività illegale di queste compagnie è "*un fattore di destabilizzazione in una regione particolarmente delicata con molta tensione e resistenza civile dei sahraui*". Questa presenza "*paralizza il processo di decolonizzazione in corso e costituisce un sostegno morale ed economico all'intransigenza del regime marocchino*".

Il governo della RASD ha esortato tutti gli azionisti, gli investitori, i consiglieri e gli imprenditori di usare tutta la loro influenza per convincere Kerr McGee ed i suoi partner a rispettare i principi del diritto internazionale e gli sforzi di pace dell'ONU mettendo, "immediatamente", fine al loro impegno nel Sahara Occidentale.

## **8 febbraio 2006.**

- **Quito (Ecuador).**

La repubblica dell'Ecuador e la RASD hanno annunciato il ristabilimento delle relazioni diplomatiche tra i due stati.

- **El Ayoun. Territori Occupati.**

Nuove manifestazioni di cittadini sahraui a favore dell'indipendenza e del referendum di autodeterminazione si sono svolte nel centro cittadino, repressi dalle forze di polizia che hanno disperso ed inseguito i manifestanti. Le forze di polizia sono in uno stato isterico dovuto al continuo apparire di nuove manifestazioni in diversi quartieri con

scritte sui muri e apparizione di bandiere della RASD su pali telefonici o su edifici cittadini. Tre giovani sorelle sahraui, Chikha Salama Ould Mnyassir (di 19 anni), Hjabbouha Salama Ould Mnyassir (di 17 anni) e Ghlaya Salama Ould Mnyassir (di 14 anni) sono state arrestate nella loro case dalle forze di repressione marocchine. La loro madre, Sig.a Khadijattou Alì Omar Bachir, insieme ad un figlio di 22 anni, Abdallah Salama Mnyassir, erano già stati arrestati tempo fa e " scomparsi" nelle mani dei servizi di polizia.

- **Roma.**

L'incontro nella libreria 'Bibli' di Roma. è stato promosso dal Gruppo Italia 2 di Amnesty International, guidato da **Laura Novelli**, che ha introdotto brevemente il dibattito, da **Marisa Rodano**, ex-partigiana, parlamentare alla Costituente, ex parlamentare europea e oggi segretaria nazionale dell'ANSPS (Associazione nazionale di solidarietà con il popolo Sahraui), e dal vice rappresentante del Polisario in Italia **Salem Hamada**.

### **9 febbraio 2006.**

- **Algeri.**

Il presidente della repubblica algerina, Abdelaziz Bouteflika, ha affermato che " il problema del Sahara Occidentale è un problema di decolonizzazione la cui soluzione è nell'esercizio del popolo sahraui al suo diritto all'autodeterminazione...L'Algeria non è direttamente coinvolta nel conflitto, malgrado i tentativi del Marocco per comprometterla, ma tuttavia il governo algerino si interessa al conflitto poiché si tratta di un problema di pace e di stabilità della nostra regione".

- **El Ayoun. Territori occupati.**

Gli attivisti sahraui dei diritti umani detenuti nel Carcel Negro e in altre prigioni marocchine, hanno indirizzato alla compagnia petrolifera americana Kerr-Mcgee un invito a non più rinnovare il suo contratto di prospezioni nei territori occupati del Sahara Occidentale, firmato con il Marocco e scadente il 6 aprile 2006, poiché illegale, in violazione al diritto internazionale, senza il consenso dei veri proprietari del territorio e cioè del popolo sahraui.

- **El Ayoun. Territori Occupati.**

Il detenuto politico, difensore dei diritti umani e presidente dell'Associazione sahraui delle vittime di violazioni dei diritti umani commesse dal Marocco, **Brahim Dahane**, è comparso davanti al GIP. Era stato arrestato il 30 ottobre scorso per le sue attività di difensore dei diritti umani e il sostegno da lui dato alla famiglia del martire **Hamdi Lembarki**. Le autorità marocchine hanno falsificato il verbale, che Dahane non ha né visto né firmato e stanno tentando di incriminarlo per delitti di natura penale.

- **Oslo. Norvegia.**

La Fondazione Norvegese per i Diritti Umani RAFTO, in relazione all'aggravarsi della situazione di violazioni dei diritti umani nel Sahara Occidentale, ha rivolto un appello al Governo Norvegese chiedendo di fare pressione sul Governo del Marocco per mettere un termine ai trattamenti disumani come torture, umiliazioni e minacce contro i difensori dei diritti umani sahraui ingiustamente condannati, di rivedere i processi contro i 14 detenuti politici sahraui davanti al tribunale di El Ayoun e di autorizzare rappresentanti del Governo Norvegese, di OnG e dei mass-media ad accedere liberamente nel territorio del Sahara Occidentale occupato.

- **Parigi.**

Gli 11 avvocati osservatori al processo contro i 14 attivisti sahraui per i diritti umani, originari di 5 diverse nazioni, hanno rilasciato un rapporto collettivo sulla loro missione d'osservazione ad El Ayoun.

- **El Ayoun. Territori Occupati.**

14 cittadini sahraui, arrestati nei giorni passati in seguito a manifestazioni per l'indipendenza del Sahara Occidentale, sono comparsi davanti al giudice d'istruzione del tribunale di El Ayoun. Si tratta di **Brahim Dahane, Sidi Sayli, El Idrissi Sidi Bedde, Hadi Maouloud, Njournali Baha, Chayne Med, Cheikh Amaydane, Ait Abaylou Brahim, Leghzal Taher, Malaaynin Tergui, Moustapha Labras, Brahim Labras, Eddaha Tanji e El Bachir.**

Cinque giovani sahraui, arruolati contro il loro volere nell'esercito marocchino, e che avevano disertato per raggiungere l'armata di liberazione sahraui, sono stati intercettati dalle guardie di frontiera con l'Algeria. **Non si hanno notizie della loro sorte.**

**11 febbraio 2006.**

- **Boujdour. Territori Occupati.**

Gruppi di cittadini sahraui che manifestavano a favore dell'indipendenza e che brandivano bandiere sahraui, sono stati dispersi dalle forze di polizia marocchina. Numerosi i feriti, 3 gli arrestati tra i quali **Hafed Abdelmoulay ould Hafed**, con una brutta ferita al capo. Le famiglie degli arrestati hanno organizzato un sit-in di protesta davanti al commissariato.

- **El Ayoun. Territori Occupati.**

**Il Marocco ha bloccato l'accesso ad El Ayoun ad una delegazione di diplomatici scandinavi (Norvegia, Svezia e Finlandia).** Secondo **Ronny Hansen**, presidente del Comitato Norvegese per il Sahara Occidentale, la delegazione costituita da diplomatici che lavorano a Rabat, aveva ottenuto l'OK dalle autorità marocchine per visitare il

Sahara. Sarebbero stati dissuasi alla vigilia della loro partenza, per telefono. I diplomatici scandinavi avevano in programma di incontrare attivisti sahraui favorevoli all'indipendenza, ufficiali marocchini e rappresentanti della Minurso . Secondo il portavoce del ministero norvegese degli Affari Esteri, le autorità marocchine hanno considerato che l'oggetto del loro viaggio a El Aaiun era "improprio". Le cancellerie dei diplomatici respinti hanno vivamente protestato per il rifiuto marocchino. È la seconda volta nel giro di tre mesi che rappresentanti scandinavi si vedono rifiutare, da Rabat, l'accesso nel Sahara. Il ministro delegato agli Affari Esteri marocchino aveva, in novembre, assicurato al suo omologo svedese che “si **trattava di un malinteso**” rassicurandolo e chiedendogli di evitare "d'ora in poi questo genere di situazioni inopportune", ha riportato l'agenzia spagnola EFE.

I paesi scandinavi hanno deciso di portare il problema dei diritti umani nel Sahara Occidentale davanti alle istanze dell'Unione Europea. (Le journal-hebdo)

- **Da Bologna a El Ayoun occupata.**

**Radio for Peace, Yakoub e Jacqueline Philippe con l'aiuto di Giulio in diretta telefonica con Aminattou Haidar a El Ayoun. Aggiornamento sulla situazione nel territorio occupato, sulle violazioni continue sulla popolazione, sulla situazione nel Carcel negro, sul non rispetto dell'etica dei medici marocchini durante questa fase di repressione che continua all'infinito. Chi ne vuole sapere di più <http://www.radiokcentrale.it/du.htm>**

**12 febbraio 2006.**

Nei giorni scorsi (tra il 9 e l'11 febbraio) negli accampamenti dei profughi Sahraui nella regione di Tindouf (Algeria) si sono verificate delle inondazioni a causa delle forti piogge e il conseguente straripamento dei torrenti.

Secondo le prime stime della Mezza Luna Rossa almeno il 50% delle strutture dei campi (oltre alle case, dispensari, ospedali, asili e scuole) sono andate distrutte e circa 12.000 famiglie si trovano senza tetto.

Si temono emergenze sanitarie a causa delle acque stagnanti che rappresentano un potenziale fattore di epidemie tra i rifugiati. Sono state interrotte le attività scolastiche per il rischio di ulteriori crolli delle strutture; numerose famiglie dovranno essere evacuate nei prossimi giorni.

Le associazioni e le ong italiane e straniere presenti nei campi hanno sospeso i rispettivi progetti per fronteggiare lo stato d'emergenza. Il CRIC e Africa 70 in questo momento hanno operatori nei campi che, in coordinamento con le altre ong ed associazioni e con le istituzioni sahraui e internazionali, stanno verificando la situazione, raccogliendo dati ed informazioni in modo da ottenere un quadro chiaro delle necessità nel breve e nel

medio periodo che permetterà di individuare i settori prioritari in cui orientare le azioni di appoggio alla popolazione.

**foto sull'inondazione le potete trovare sul sito:trovate**  
**[http://www.uco.es/voluntariado/fotos\\_inundaciones\\_sahara.htm](http://www.uco.es/voluntariado/fotos_inundaciones_sahara.htm)**

- **Chaid El Hafed.**

L'Armata Nazionale Popolare Algerina (ANP) ha inviato nei campi profughi sahraui nella regione di Tindouf importanti quantità di aiuti umanitari come anche alcune équipes mediche specializzate, varie strutture mediche mobili e ambulanze, in aiuto alla popolazione colpita dalle piogge torrenziali e dalle inondazioni che hanno allagato quei campi profughi.

**La Mezza Luna Rossa sahraui ha lanciato un appello urgente a tutti i governi e a tutte le organizzazioni internazionali per aiutare i rifugiati sahraui colpiti dall'alluvione.**

**Secondo le prime stime oltre 12.000 famiglie hanno perso tutto, dalle tende o altre abitazioni/rifugio in mattoni di argilla, alle poche riserve di alimenti e di vestiario che avevano. I danni hanno anche colpito gli edifici governativi di base quali le scuole, gli ospedali e gli ambulatori. Non sono segnalate perdite di vite umane o feriti gravi.**

**E' stata costituita una unità di crisi da parte del Governo della RASD incaricata di garantire l'applicazione corretta delle misure di aiuto alle persone danneggiate.**

- **Smara**

Manifestazioni pacifiche per l'indipendenza si sono verificate in vari quartieri della città in occasione dell'arrivo delle famiglie venute dai campi profughi di Tindouf nel programma di scambi di visite tra le famiglie sahraui divise dal "muro della vergogna".

**13 febbraio 2006.**

- **Chahid el Hafed..**

Il Governo della RASD ha preso nota con piacere della posizione del Governo spagnolo espressa in un comunicato del Ministero degli Esteri spagnolo, nella quale sono state ben determinate le due parti in conflitto per il Sahara Occidentale e cioè il Fronte Polisario, quale rappresentante legittimo del popolo sahraui, e il governo del Marocco.

- **Bruxelles.**

19 organizzazioni hanno lanciato una campagna dal titolo "**Pescate altrove! Niente pesca europea nel Sahara Occidentale**" chiedendo ai membri del Parlamento Europeo

e agli Stati membri dell'UE, di vietare ogni tipo di pesca a battelli europei nelle acque del Sahara Occidentale.

- **Boujdour. Territori Occupati.**

L'ex detenuto politico sahraui **Hafed Abdelmoulay ould Hafed** è comparso davanti al giudice d'istruzione.

Una nuova manifestazione è partita dal liceo Omar Bnou Al Khattab in sua solidarietà, violentemente dispersa dalla polizia.

- **El Ayoun. Territori Occupati.**

Unità di forze mobili marocchine (CMI) insieme a gruppi di GUS e di soldati, continuano a sorvegliare le principali arterie della città. Numerosi edifici scolastici, in particolare il liceo Lamsalla, sono ormai da tre mesi strettamente controllati dalle forze di sicurezza che provocano gli studenti sahraui anche entrando negli edifici scolastici, con la collaborazione dei direttori e sorveglianti marocchini. Due studenti, **Ahmed Salem Mohamed Salem** e **Khayrou Mahmoud El Karrashi**, sono stati fermati e maltrattati per alcune ore.

- **Mhamid el Ghezlan. (sud del Marocco).**

Gli abitanti della regione (giurisdizione di Ouarzazate) hanno manifestato protestando in corteo per l'arresto del medico dottor **Alì Sbai Labbas**, avvenuto il 2 febbraio scorso e subito condannato a 6 mesi di carcere in assenza di avvocati e dopo un processo farsa. Il dr. Labbas, figlio di un famoso resistente contro il dominio coloniale francese, ha deciso di iniziare uno sciopero della fame di protesta contro il suo arresto illegale e il ridicolo processo. E' probabile che le origini sahraui del dr. Labbas abbiano a che fare con il suo arresto e la sua condanna. Proveniente da una famiglia agiata il dr. Labbas ha studiato in Marocco, poi in Russia ed ha approfondito i suoi studi in Svizzera dove viveva e lavorava. Avendo deciso di tornare nella sua città natale per aiutare la sua comunità a sormontare la situazione economica e sociale molto precaria colà esistente, si è attivato per costruire alcuni progetti turistici e culturali e per conservare il patrimonio storico e culturale del suo popolo mettendo le sue conoscenze, la sua esperienza e la sua fortuna a disposizione per quella causa.

## **14 febbraio 2006.**

- **Chahid el Hafed.**

Il Presidente della RASD, **Mohamed Abdelaziz**, ha ricevuto il rappresentante dell'agenzia spagnola di Cooperazione internazionale (AECI), sig.a **Ana Gonzalez Ortiz**, che lo ha informato sugli aiuti che l'AECI ha già iniziato ad inviare per alleviare le condizioni dei rifugiati sahraui colpiti dall'alluvione: **3 aerei-cargo**, di cui 2 già atterrati a Tindouf, con 48 tonnellate di aiuti umanitari d'urgenza, il materiale per impiantare un ospedale mobile, accompagnati da un'équipe composta da 4 medici e alcuni infermieri specializzati in aiuti di emergenza.

- **Fez . Marocco.**

Il Ministro degli Esteri britannico, **Jack Straw**, nel corso di una breve visita in Marocco, ha dichiarato che *"ogni ricerca di soluzioni al conflitto per il Sahara Occidentale sarà compiuta nel quadro delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza e dell'ONU"*

### **15 febbraio 2006.**

- **Tan Tan.**

La popolazione sahraui della città ha chiesto la liberazione immediata del concittadino **Souwayehel Mohamed** arrestato il 7 febbraio scorso. Si tratta di un parente del defunto Lekhlifi Abba Chiekh, ucciso dall'ufficiale marocchino **Hmed Naji**. I funerali di Lekhlifi non sono ancora stati celebrati; l'ufficiale è stato trasferito ad Agadir.

- **El Ayoun. Territori Occupati.**

Quattro cittadini sahraui, arrestati nei giorni scorsi, sono stati rilasciati dopo aver subito violenti interrogatori: si tratta di **Rguibi Hayoun, Salam Ezzewali, Mbarek Fahmi e Elhairesh Mohamed**.

- **Dakhla. Territori Occupati.**

La polizia marocchina ha arrestato e maltrattato per alcune ore lo studente **Edday Dayda Larabass** prima di rilasciarlo.

- **Algeri.**

L'ambasciatore iraniano in Algeria, **Houssein Waleb**, ha affermato in una intervista al quotidiano algerino Al Massa, che *"l'Iran non concepisce una soluzione al conflitto per il Sahara Occidentale altro che nel quadro delle Nazioni Unite"*.

### **16 febbraio 2006.**

- **Smara. Territori occupati.**

**Ouzmani Laoulad ould Eman**, soprannominato **Loud**, è stato condannato a un anno di carcere e ad una multa di 5000 dirham. Era stato arrestato il 5 febbraio scorso per aver fatto sventolare una bandiera sahraui. Durante il processo Loud ha testimoniato di essere stato torturato e che agenti di polizia gli hanno praticato a forza una iniezione, per neutralizzarlo durante il trasporto nel carcere di El Ayoun.

- **Chahid el Hafed. Territori Liberati.**

L'Alto Commissariato delle NU per i Rifugiati (HCR) ha annunciato l'invio di soccorsi ai rifugiati dei campi profughi colpiti dall'alluvione. Un ponte aereo con partenza dalla Giordania è attualmente in allestimento per far arrivare tende, coperte, materassi e teloni

di plastica. In collaborazione con il Programma Alimentare Mondiale (PAM) l'HCR prevede la distribuzione di alimenti d'urgenza alle famiglie colpite.

- **Algeri.**

**Il governo italiano ha deciso di sbloccare un "aiuto d'urgenza" a favore dei rifugiati sahraui colpiti dall'alluvione, per un valore di 85.000 euro costituito da tende, coperte e medicinali, materiale che sarà distribuito dalla Mezza Luna algerina. Un aereo cargo è atteso nella giornata di sabato all'aeroporto di Tindouf. Altri aiuti italiani sono previsti da parte di varie regioni, amministrazioni locali ed OnG.**

- **Madrid.**

La Croce Rossa spagnola ha messo a disposizione della popolazione sahraui dei campi profughi di Tindouf 3 aerei-cargo con 34 tonnellate di aiuti umanitari urgenti, che decolleranno tra oggi e domani dalla base aerea di Torrejòn de Ardoz e da quella delle Isole Canarie.

- **El Ayoun. Territorio Occupati.**

Una unità di forze di repressione marocchina ha arrestato il cittadino sahraui **Ahmoudi Hammad**.

**17 febbraio 2006.**

- **El Ayoun. Territori Occupati.**

Poliziotti in abiti civili hanno arrestato alle ore 21 il cittadino sahraui **Alì Med Baha Med Taglabout** di 18 anni, e lo hanno trasportato al commissariato dove è stato interrogato e brutalmente percosso per essere poi rilasciato dopo alcune ore. Nuovamente convocato in questura insieme al padre 57enne, è stato di nuovo bastonato di fronte al genitore con l'accusa di aver incitato altri giovani alla sommossa, aver confezionato bandiere sahraui e ammucchiato sassi sul tetto per poi gettarli sugli agenti dell'ordine. Prima di essere rilasciato ad Alì sono state proposte due alternative: o cessare la sua attività o essere arrestato e condotto subito in carcere. Alì ha preferito scegliere la prima soluzione.

- **Addis Abeba.**

Il presidente della Commissione dell'Unione Africana (UA), **Alpha Omar Konaré**, ricevendo **Mhamed Khadad**, membro della segreteria nazionale del Fronte Polisario ed emissario del presidente della RASD, ha riconfermato la posizione dell'UA per il Sahara Occidentale, dichiarando che *"l'UA considera che la soluzione del conflitto è nello stretto rispetto del diritto inalienabile del popolo sahraui all'autodeterminazione,*

*conformemente alla legalità internazionale e alle risoluzioni pertinenti dell'ONU e dell'UA."*

- **Bruxelles.**

Le conseguenze dell'accordo di pesca dell'UE con il Marocco, che include le acque territoriali del Sahara Occidentale, sono state oggetto di discussione in seno alla commissione di esperti, a richiesta dei Governi inglese, svedese e danese. Mentre la Commissione reputa che quelle acque siano sotto amministrazione marocchina e che il popolo sahraui beneficerebbe ugualmente del nuovo accordo, **l'ONU ha chiaramente dichiarato illegale lo sfruttamento delle risorse naturali del Sahara Occidentale.**

- **Dakhla. Territori Occupati.**

L'attivista dei diritti umani **Aoulad Chikh Mahjoub** arrestato davanti alla sede della delegazione marocchina della pesca marittima da 5 agenti, è stato portato in località fuori dalla città e poi abbandonato dopo aver subito torture. Trasportato all'ospedale da un passante, i medici si sono rifiutati di ospedalizzarlo. E' stata depositata una denuncia per questo rifiuto. Mahjoub era stato già ferito al capo durante una manifestazione il 27 giugno 2005 e nuovamente picchiato e ferito dalla polizia durante una manifestazione di pochi giorni fa.

- **Goulimine. Sud Marocco.**

**Sahel Lamine**, arrestato a Goulimine il 6 febbraio scorso, è stato torturato prima del suo trasferimento nella prigione di Inzegane. Agenti di polizia marocchini hanno arrestato ieri il cittadino sahraui **Moukhtar Benjelloun** mentre era al suo posto di lavoro.

**Il piccolo Butabaa Mahfud, di 12 anni, è stato arrestato e maltrattato nel commissariato della polizia giudiziaria durante tre ore dall'agente Ichi Aboulhasan.**

**18 febbraio 2006.**

- **Madrid / Chaid El Hafed..Territori Occupati.**

Il presidente della Commissione Affari Esteri al Congresso dei deputati spagnoli, **José Antonio Duràn y Lleida**, ha affermato il 16 febbraio scorso, che la proposta del Marocco di offrire uno statuto di autonomia al Sahara sotto sovranità marocchina *"sarebbe una buona soluzione."*

A tale affermazione ha risposto la responsabile sahraui per gli Affari Esteri del Parlamento della RASD, Sig.a Larabas, dichiarando che *"il Parlamento sahraui è indignato per quella dichiarazione, contraria alla legalità internazionale e al principio di un referendum di autodeterminazione"*.

- **Pisa. Italia.**

Partenza del 13° volo di solidarietà.

### **19-24 febbraio 2006. Algeri.**

Un seminario internazionale sulla lotta al terrorismo nel Maghreb e nella regione Sahel sahariana si è tenuto ad Algeri con la partecipazione di 8 paesi africani (senza il Marocco, che non ha accettato di venire) e varie nazioni americane ed europee (senza la Spagna). Il seminario era organizzato dal Centro africano di studi e ricerche sul terrorismo (CAERT) e dal Centro di Studi Strategici sull'Africa (CESA) del dipartimento americano della Difesa.

### **19 febbraio 2006.**

- **Madrid.**

Il Presidente della RASD, Mohamed Abdelaziz, in una intervista al giornale spagnolo "Mundo negro", ha dichiarato che "la Spagna, quale potenza amministratrice della sua ex-colonia, ha il dovere di sostenere il diritto del popolo sahraui all'autodeterminazione e deve condannare le violazioni dei diritti umani commesse dal Marocco nei territori occupati del Sahara Occidentale".

### **20 febbraio 2006.**

- **Dakhla. Territorio Occupati.**

Il giovane sahraui **El Luali Yekber Hasana Barray** di 17 anni è stato prelevato in strada e condotto al commissariato di polizia dove è stato torturato, insultato e minacciato di morte con una pistola puntata da parte del responsabile della Sicurezza regionale **Hariz El Aarbi**, tristemente noto per le sue violenze. E' stato poi condotto fuori città spogliato dei suoi averi e abbandonato con alcune fratture costali e ferite al capo.

- **L'Organizzazione Mondiale contro la Tortura (OMT)**

La Segreteria internazionale dell'OMT ha lanciato un appello dal titolo: "Torture a bambini/ Uso eccessivo della forza da parte della polizia/ Detenzioni arbitrarie/ Scomparse forzate".

### **21 febbraio 2006.**

- **Smara. Territori Occupati.**

Sette cittadini sahraui sono stati arrestati durante una manifestazione pacifica nel quartiere Tan Tan: **Ahmed Haddi, Eddaoudi Ambarek, Chiekh Hammadi, Frahani Lahbib, Azzaz El Ouali, El Mousaoui e Lakhdar Ambaré**. Numerosi anche i feriti tra cui molti bambini e molte donne.

- **Chahid el Hafed. Territori liberati.**

Oltre 200 atleti provenienti da Spagna, Italia, Germania e Algeria sono attesi nella wilaya di El Ayoun (Campi profughi sahraui) per partecipare alla 6a maratona internazionale prevista negli ultimi giorni del mese.

## **22 febbraio 2006.**

- **Isole Canarie.**

Una delegazione di parlamentari delle Baleari che voleva raggiungere il Sahara Occidentale, è stata bloccata alla partenza dell'aereo marocchino nell'aeroporto di Las Palmas nelle Isole Canarie, per ordine delle autorità marocchine.

- **Ouarzazate (Marocco).**

Il Dr. **Sbai Labbas** che era stato arrestato il 2 febbraio scorso e condannato a 6 mesi di carcere, (vedi nota del 6 febbraio scorso) ha avuto in appello una diminuzione della condanna a 3 mesi. Il Dr. Sbai non accettando tale condanna continua lo sciopero della fame. **Si può sottoscrivere la petizione in suo favore su:**

<<http://mhamid-travel.com/labbas/>>

## **23 febbraio 2006 – Emilia Romagna. Italia.**

Un **charter di solidarietà** partirà il 24 febbraio dall'Emilia-Romagna per i campi profughi Sahraui del deserto algerino. Più di 100 cittadini emiliano-romagnoli parteciperanno alle celebrazioni del **30° anniversario** della proclamazione dello **Stato sahraui** in esilio e alla "**Sahara Marathon 2006**" del 28 febbraio nonostante l'estrema emergenza determinata dalla violentissima pioggia, abbattutasi tra il 9 e il 12 febbraio scorso in quella zona, e che ha danneggiato gravemente le strutture dei campi profughi, distruggendone praticamente tre su quattro. Oltre la metà delle abitazioni nei campi di Awserd, Smara e El Ayoun, vicino a Tindouf, è stata infatti distrutta dalle **inondazioni** e un altro 25% è stato gravemente lesionato. Anche le infrastrutture dei campi hanno subito seri danneggiamenti e molti edifici pubblici sono crollati. Nessun ambulatorio al momento è utilizzabile e anche gli ospedali, compresi i depositi di farmaci e l'equipaggiamento medico, sono stati gravemente colpiti. Nei tre campi sono state distrutte anche molte scuole.

## **23 febbraio 2006.**

- **Palma di Maiorca (Spagna).**

La deputata del gruppo Popolare spagnolo (GP) **Carmen Feliu**, considera "**indegno**" il divieto del governo marocchino ad una delegazione parlamentare delle Isole Baleari, di lasciare il territorio spagnolo con destinazione El Ayoun occupata.

- **Bologna- Firenze. Italia. No al Muro!**

Trasmissione di Radio for Peace e Nova Radio (Firenze) sui Muri come strumento di divisione tra i popoli. Al centro del programma ci saranno il Muro minato che divide il

Sahara Occidentale, la situazione dei campi dopo l'alluvione, il Muro in costruzione tra Israele e Palestina, la campagna internazionale per una pace giusta, i possibili "ponti" per superare e abbattere questi muri, veri e propri strumenti di uno scontro di civiltà.

Verranno effettuati collegamenti in diretta con il Sahara Occidentale, i campi sahraui e la Palestina. La trasmissione è supportata anche da Radio Città Pescara, Radio Sherwood, Radio Beckwith, Radio Onda Rossa, Radio Onde Furlane che la ritrasmetteranno sulle proprie frequenze. Pagina speciale: <http://www.radioforpeace.info/30rasd.htm>

## **24 febbraio 2006.**

- **Chahid El Hafed.**

Il presidente della RASD, Mohamed Abdelaziz, ha ricevuto una nutrita delegazione italiana composta da parlamentari, sindaci e altri rappresentanti di enti locali, e membri di comitati di solidarietà, in visita nei campi profughi.

- **Strasburgo.**

Per iniziativa dell'eurodeputata Sig.a **Karin Scheele**, presidente dell'intergruppo del Parlamento Europeo, si è tenuta una serata commemorativa del 30° anniversario della fondazione della RASD.

## **25 febbraio 2006.**

- **Bruxelles.**

Il programma alimentare mondiale (PAM, organo dell'ONU) ha rivolto venerdì un appello ai donatori ad aumentare il loro contributo per aiutare i sahraui poiché è stato "accertato che una seria penuria dell'aiuto alimentare minaccia tutta la popolazione dei profughi sahraui"

**Il PAM invierà un aiuto alimentare di emergenza alle popolazioni sahraui colpite dalle inondazioni nei campi profughi, valutando a 3,6 milioni di dollari i bisogni alimentari di emergenza dei profughi, "totalmente dipendenti" da questo aiuto per sopravvivere per i prossimi sei mesi.**

**La commissione europea ha stanziato un aiuto urgente di 400.000 euro alle popolazioni dei campi profughi.**

- **El Ayoun.Campi profughi.**

Si è aperta oggi la conferenza internazionale di solidarietà col popolo sahraui sotto la presidenza di **Pierre Galland**, Presidente del Coordinamento europeo di sostegno al popolo sahraui, alla presenza di oltre 400 delegati provenienti da varie nazioni europee.

Il Primo ministro sahraui **Abdelkader Taleb Oumar** è intervenuto ribadendo *“la determinazione del popolo sahraui di lottare fino alla libertà e l'indipendenza malgrado le dure condizioni e l'alluvione che ha colpito i campi. La lotta del nostro popolo continuerà nonostante la repressione e le minacce del regime marocchino. La*

*celebrazione del trentesimo anniversario della RASD a Tifariti (Territori liberati) è l'espressione della nostra solidarietà coi cittadini sahraui dei territori occupati del Sahara Occidentale che, con l'Intifada dell'indipendenza, chiedono il diritto del popolo sahraui all'autodeterminazione e rifiutano l'occupazione marocchina del loro territorio”*

**26 febbraio 2006. Rimini. Italia.**

Oltre a **beni di prima necessità e medicinali**, con il volo charter partiranno per il deserto algerino a sud di Tindouf anche il direttore della Protezione civile della Regione **Demetrio Egidi** con l'obiettivo di verificare le **condizioni dei campi** e studiare la fattibilità di ulteriori interventi di emergenza e ricostruzione. Sul volo saliranno anche esponenti del mondo delle associazioni e degli Enti locali e i maratoneti emiliano-romagnoli che parteciperanno alla "Sahara Marathon". La missione dell'Emilia-Romagna si concluderà giovedì 2 marzo e subito dopo la Regione, che coordina il **Tavolo paese Sahraui** composto da enti locali, associazioni, organizzazioni non governative, sindacati ed altri esponenti della società civile emiliano-romagnola, organizzerà la riunione conclusiva per definire il **piano** degli ulteriori **aiuti** per gli oltre **50 mila rifugiati** Sahraui rimasti senza casa. Domani partirà, intanto, un carico di medicinali tra cui antibiotici ad ampio spettro d'azione, antitubercolari, antifungini, antiprotozoarici, dermatologici e antidolorifici donati dalla Regione e raccolti in tempi brevissimi sulla base delle richieste provenienti dai luoghi dell'emergenza. Il prossimo aprile, infine, partirà in missione istituzionale una delegazione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna.

**27 febbraio 2006.**

**Festeggiamenti per l'anniversario della proclamazione della RASD, pur con inquietudine per la grave situazione in cui versano i Campi dopo l'alluvione.**

<http://www.spsrasd.info/sps-270206.html>

<http://fr.news.yahoo.com/27022006/290/le-chef-du-front-polisario-veut-croire-aux-nations-unies.html>

<http://www.latribune-online.com/2702/p0102.htm>

<http://www.elwatan.com/2006-02-27/2006-02-27-37088>

<http://www.lesdebats.com/rubriques/dossier.htm#3>

- **Europa.**

Varie manifestazioni si sono tenute in diverse città europee in occasione del 30° anniversario della proclamazione della Repubblica Araba Sahraui Democratica (RASD).

- **Tifariti. Territori liberati e Campi profughi Sahraui di Tindouf**

In occasione delle feste per il 30° anniversario della fondazione della RASD, alle quali numerose delegazioni erano presenti (provenienti dall'Africa del Sud, Algeria, Angola, Australia, Belgio, Cuba, Ecuador, Finlandia, Francia, Giappone, Grecia, Guinea-Bissau,

Inghilterra, Irlanda, Italia, Kenya, Libano, Mauritania, Messico, Nicaragua, Nigeria, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Siria, Spagna, Svizzera Tanzania, Uruguay, Usa e Venezuela) per testimoniare il loro sostegno alla decolonizzazione del Sahara Occidentale, il Presidente della RASD, **Mohamed Abdelaziz**, in un discorso di ringraziamento ai vari partecipanti, ha dichiarato che **"il popolo sahraui rigetta globalmente e nei dettagli la proposta di autonomia avanzata dal Marocco, nazione che non può arrogarsi il diritto di parlare a nome del popolo sahraui"**. Il presidente ha inoltre rilevato che "questo anniversario vuole essere un messaggio chiaro destinato alla comunità internazionale per farle comprendere che ogni soluzione al conflitto nel Sahara Occidentale deve passare per il rispetto della volontà dei sahraui attraverso il loro diritto inalienabile all'autodeterminazione mediante un referendum libero, giusto ed imparziale."

Nella stessa occasione, il ministro algerino dei Combattenti, **Mohamed Cherif Abbès**, ha sottolineato che i trenta anni di lotta del popolo sahraui, pur con pesanti sacrifici, hanno generato progressi notevoli, sia nello stabilire relazioni diplomatiche con numerose nazioni, sia nel riscuotere piena solidarietà e appoggio alla sollevazione popolare nei territori occupati.

**L'Unione Africana (UA)** ha espresso, nella stessa occasione, il suo sostegno "profondo" alla giusta causa sahraui e al piano Baker per l'autodeterminazione ed ha affermato che "l'UA resterà sempre al fianco del popolo sahraui nella sua lotta per la dignità e per il diritto a scegliere liberamente il suo destino"

**Il Fronte Polisario, in occasione delle feste per il 30° anniversario della RASD, ha distrutto una parte delle riserve di mine antiuomo.** La sig.a **Elisabeth Reusse-Decrey**, presidente dell' *Appello di Ginevra contro le Mine*, si è congratulata per questa iniziativa coraggiosa ed ha lanciato un appello alla comunità internazionale affinché sia esercitata una pressione sul Governo marocchino per costringerlo a seguire l'esempio del Polisario. *L'Appello di Ginevra* è una organizzazione umanitaria internazionale fondata nel 2000 e che opera per impegnare nella lotta contro le mine anti-uomo gli organismi che non sono giuridicamente atti a firmare la convenzione di Ottawa del 1997 (riservata a nazioni), permettendo loro ugualmente di aderirvi mediante un Atto di impegno. Fino ad oggi 27 movimenti politici hanno firmato quell'impegno. Il Marocco, che non ha firmato il Trattato di Ottawa, ha installato milioni di mine lungo il muro che taglia il territorio del Sahara Occidentale da nord a sud per oltre 2400 km, e non dimostra di volerle disattivare o distruggere.

In una conferenza stampa il presidente della RASD, **Mohamed Abdelaziz**, ha dichiarato che **"la Spagna deve mettere tutto il suo peso per decolonizzare il Sahara"**

**Occidentale, poiché ella ha tuttora la responsabilità giuridica e morale sul territorio di quella sua ex-colonia."**

- **Bologna,**

L'associazione **Yoda e Radio For Peace**, in collaborazione con **Città del Capo Radio Metropolitana e Circolo Sesto Senso** presentano un'iniziativa per il trentennale della Repubblica Araba Sahraui Democratica con la partecipazione di associazioni impegnate nella solidarietà, della Presidente del Consiglio Regionale **Monica Donini** e del consigliere regionale **Gianluca Borghi**: testimonianze e documenti in diretta su Città del Capo Radio Metropolitana e Radio For Peace.

<http://www.radioforpeace.info>

- **Bologna. Consolato del Marocco.**

Una delegazione composta da *Cinzia Terzi* per il Coordinamento delle Associazioni dell'Emilia Romagna, da **Jacqueline Philippe** per il Birdsho–sezione Italia e l'ANSPS, dai consiglieri regionali **Ugo Mazza** e **Gianluca Borghi** è stata ricevuta dal Console del Marocco Sig. **Bouchta El Ouidani** e dell'attaché Sig. **Erbibi El Houssain**.

La delegazione ha consegnato al Console un dossier sulle violazioni dei diritti umani nel Sahara Occidentale, la risoluzione approvata dall'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna e la richiesta

- *“di farsi portavoce presso il suo Governo delle nostre preoccupazioni di fronte alla repressione feroce del Governo marocchino sul Popolo Sahraui, popolo colpevole soltanto di chiedere il proprio diritto all'indipendenza secondo le leggi internazionali*

- *di adoperarsi per favorire una riflessione, da parte del Governo marocchino nonché delle altre forze locali sociali e politiche marocchine, sul rispetto della Carta dei Diritti Umani delle Nazioni Unite”.*

**Il console ha anche dato la sua disponibilità ad organizzare una delegazione della Regione Emilia Romagna nei territori occupati come richiesto dalla risoluzione approvata dall'assemblea legislativa regionale nel luglio scorso.**

**28 febbraio 2006.**

- **El Ayoun - Smara. Campi Profughi.**

La 6° edizione della Sahara marathon (250 corridori di 15 nazionalità e 100 corridori Sahraui), corsa di solidarietà nei campi profughi Sahraui a Tindouf, è iniziata con la lettura di un messaggio di **Aminettou Haidar** registrato la sera prima. Aminettou si trova a El Ayoun sorvegliata a vista, ed è uscita di prigione dopo otto mesi di carcere.

La corsa di 42 Km è stata vinta dallo spagnolo **Ramon Alvares Sainz** che ha percorso il tragitto di 42 km di terreno impervio sabbioso e sassoso, in 3 ore e sedici minuti, seguito dal compatriota **Amindorain**; terzo il ferrarese **Bottoni Claudio** La maratona femminile è stata vinta dalla sahraui **Chikha Abba Cheikh**, mentre la semi-maratona, di 10 km, è stata vinta dall'irlandese **Mikael Callens** in un'ora e 23 minuti.

- **Granarolo dell'Emilia.**

Conferenza intitolata “La donna nel processo di autodeterminazione Sahraui per la Pace nel Sahara Occidentale” organizzato da Donne Insieme, Centro Sociale “Granarolo” e CISP. Sono intervenuti; **Fatima Mahfoud, Giulia Olmi, Jacqueline Philippe e un sindacalista sahraui.**

## **Prossimamente:**

### **Lunedì 6 marzo 2006:Roma**

UNIVERSITÀ DI ROMA TRE FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE Ore 16.00  
CONFERENZA:Cultura delle differenze come scelta di libertà.  
L'esperienza del popolo sahraui

Intervengono:

prof.ssa Francesca Brezzi, docente di Filosofia morale - Roma Tre

Adriano Labbucci, presidente del Consiglio Provinciale

Luciano Ardesi, sociologo, presidente ANSPS

Anna Contessini, Lega diritti dei popoli

per info: ANSPS Associazione Nazionale di solidarietà con il popolo Sahrawi Via Ostiense, 152 00154 Roma t/f 06-5780639 ansps@libero.it

### **Venerdì 10 marzo 2006. Roma**

Presidenza del Consiglio Provinciale di Roma, Presidenza del Consiglio Regionale del Lazio, ANSPS

sala del Consiglio Provincia Palazzo Valentini Via IV novembre 119/a  
ore 16.30 conferenza all'occasione del 30°anniversario della RASD.

## **Comunicati stampa :**

### **Bologna. 5 febbraio 2006.**

Mozione proposta da **Sergio Secondino** delegato di Castel Maggiore durante il 15° Congresso ANPI. “.....Il prossimo 27 febbraio la Repubblica Araba Sahraui Democratica compie in esilio 30 anni. E' stata riconosciuta da tanti paesi africani tranne che dal Marocco. L'ANPI di Bologna esprime solidarietà al popolo sahraui e alla Repubblica Araba Sahraui Democratica, apprezza le iniziative di cooperazione e assistenza alla popolazione intraprese dalla Provincia di Bologna e dalla Regione Emilia Romagna, auspica che il referendum proposto dall'ONU possa tenersi al più presto e

invita il governo del Marocco a fare quanto in suo potere per agevolare lo svolgimento e riconoscere i diritti politici dei Sahraui.”

**Roma. 14 febbraio 2006.** Dichiarazione di **Gennaro Migliore**, responsabile Esteri Prc.

*"Il popolo sahraui ha pieno diritto di vivere nella sua patria.* Le alluvioni che stanno colpendo in questi giorni le tendopoli della popolazione sahraui costretta a vivere tra mille difficoltà nel deserto algerino, non fanno altro che rendere ancora più difficili le condizioni di vita già assai precarie. Ora, ferma restando la necessità che tutte le istituzioni del Paese si mobilitino per inviare consistenti aiuti ai sahraui, sia in segno di solidarietà che per fronteggiare scenari devastanti, quanto sta accadendo in questi giorni dimostra che la questione sahraui non è più rinviabile. Quello dei sahraui è un popolo che ha pieno diritto di vivere nella propria patria, nel Sahara Occidentale, in condizioni dignitose, in piena indipendenza, con proprie istituzioni."

**Roma 16 febbraio 2006.** **Iacopo Venier – Segreteria naz. PDCI**

Il Partito dei Comunisti Italiani esprime la propria solidarietà al popolo sahraui per la terribile alluvione che sta arrecando ulteriori gravissimi disagi alle loro già gravi condizioni di vita, dovute all'intransigenza, pluridecennale, del governo marocchino che si rifiuta di dare corso alle risoluzioni dell'ONU.

Il nostro Partito si attiverà nei modi e nelle forme opportune sia per partecipare alle azioni dirette di solidarietà e soccorso al popolo sahraui, sia a intervenire sul governo italiano affinché si mobiliti per affrontare in modo adeguato la terribile emergenza che ha travolto il popolo sahraui.

Come Comunisti Italiani però insistiamo con grande determinazione e forza per la risoluzione politica complessiva della tragedia che da decenni colpisce il popolo del Deserto. Non è possibile, a nostro avviso, che la Comunità Internazionale possa continuare a permettere che alcuni stati, USA, Israele e Marocco in testa, possano continuare a violare impunemente le risoluzioni delle Nazioni Unite mentre per altri casi si arriva anche alla guerra preventiva.

Noi continuiamo a chiedere con determinazione e ostinazione che il Marocco osservi i dispositivi contenuti nelle tante risoluzioni dell'ONU affinché si tenga il referendum sull'autodeterminazione del popolo sahraui che rappresenta un loro inviolabile diritto.

**Bologna, 23 febbraio 2006. Presidenza Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna.**

Un invito "a far crescere le iniziative di solidarietà" verso i profughi del Sahraui, ricoverati nelle tendopoli presso Tindouf in Algeria, è stato espresso dalla Presidenza dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna, che ha evidenziato come sia indispensabile una "forte attivazione dell'impegno umanitario, in particolare in questo frangente di estrema emergenza determinato dalla violentissima pioggia, abbattutasi nei giorni scorsi in quella zona, che ha danneggiato gravemente le strutture dei campi profughi, distruggendone praticamente tre su quattro". "L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna – questo il messaggio che viene dalla Presidenza – vuole assumere quell'indispensabile ruolo

di cassa di risonanza delle notizie che ci vengono da quell'angolo di deserto che oggi si presenta come una distesa di acqua e fango, sollecitando nel contempo una partecipazione sempre più attiva da parte delle Istituzioni pubbliche e dell'associazionismo alla somma di interventi che verranno messi in campo per affrontare questa emergenza e le sue conseguenze". "Già vi è stata una forte attivazione da parte del Tavolo paese, che raggruppa tutti i soggetti pubblici e dell'associazionismo emiliano-romagnoli impegnati da anni per i Sahraui, per aiutare i profughi ad affrontare questa grave calamità, anche attraverso una campagna di raccolta fondi, e sabato prossimo partirà un charter carico di beni di prima necessità e di medicinali, anche per evitare l'insorgenza di possibili epidemie. In seguito ci saranno i problemi della ricostruzione" Di qui l'appello dei vertici dell'Assemblea ad una "grande partecipazione di solidarietà verso il popolo Sahraui così duramente colpito". (AC)

## Segnaliamo:

"Sandblast lance officiellement un nouveau site Web: <<http://www.sandblast-arts.org/>> <<http://www.sandblast-arts.org/>> , qui ambitionne à offrir un espace attractive pour présenter à la fois l'art sahraoui et les travaux d'artistes non sahraoui, qui auraient été inspiré par la question du Sahara Occidental". Le site Web représente, en plus, un bon instrument pour les personnes intéressés à avoir une idée originel sur les différents aspects de la culture sahraouie, et vise à établir un espace pour les recherches et l'information sur les multiples activités qui seront organisé dans le cadre du festival le mois d'octobre 2006 à Londres.

SAHARA-MUR DE LA HONTE

<http://www.lesoirdalgerie.com/articles/2006/02/12/article.php?sid=34326&cid=2>  
Cinq soldats marocains interceptés à Tindouf

MAROC-TORTURES-DÉMENTI DU MAKHZEN

[http://www.map.ma/fr/sections/boite3/les\\_autorites\\_maroca/view](http://www.map.ma/fr/sections/boite3/les_autorites_maroca/view)

Les autorités marocaines démentent les informations sur la construction d'une prison secrète de la CIA au Maroc

## Articoli :

### **Liberazione. 14 Febbraio 2006 . Algeria, Sos dai Sahraui rifugiati sotto alluvione**

Nell'area di Tindouf, in Algeria, è disastro da alluvione per gli accampamenti dei profughi del popolo sahraui, che continua la lotta con il Marocco. Una pioggia senza precedenti da 20 anni ha colpito 50mila persone, più di 12mila famiglie, distruggendo il 50% delle strutture. Sono partiti i primi aiuti dal governo algerino, e da Ong di tutta Europa. Nel silenzio dell'informazione.

### **Il Manifesto 15 Febbraio 2006. Piogge torrenziali, è emergenza nei campi sahraui**

SAHARA OCCIDENTALE: Crollate tende e case in terra cruda: 50mila sfollati. E si profila il rischio epidemie S. LI.

Più di 50mila persone sfollate, migliaia di abitazioni distrutte, le già fragili strutture di utilità generale - scuole, cliniche e ospedali - devastate. Questo il pesantissimo bilancio delle piogge torrenziali che si sono abbattute per tre giorni, da giovedì a sabato scorso, sui campi profughi sahraui del deserto dell'Hammada, nell'estremo sud-ovest algerino. Secondo la testimonianza di una cooperante dell'organizzazione non governativa (Ong) italiana Cric, «il panorama dei quattro campi colpiti è surreale: pozze d'acqua enormi, che in alcuni punti si trasformano

in laghi e fiumi, nei quali i bambini al risveglio dalla notte di burrasca hanno cominciato a sguazzare festosi e che rappresentano a questo punto il rischio maggiore, sorgente delle epidemie nell'acqua contaminata da tutto ciò che nel suo passaggio ha portato con sé».

Questa «emergenza nell'emergenza» rende critica la situazione delle centinaia di migliaia di profughi sahwari che vivono nei campi allestiti nei pressi della cittadina algerina di Tindouf dal lontano 1975, quando la Spagna ha ceduto il Sahara Occidentale al Marocco e alla Mauritania (Nouakchott si è poi ritirata dalla contesa lasciando mano libera alle forze marocchine, che occupano militarmente metà dell'ex colonia di Madrid). In attesa della tenuta di un referendum sullo status del Sahara Occidentale, ripetutamente boicottato da Rabat, gli abitanti dei campi di Tindouf trascinano da trent'anni un'esistenza sospesa in condizioni difficilissime, dipendendo di fatto dai programmi di assistenza e di cooperazione internazionale.

Già provati da una penuria di cibo provocata dai tagli degli aiuti alimentari decretati alla fine dell'anno scorso dal Programma alimentare mondiale (Pam) e dall'Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati (Unhcr), i profughi sahwari vivono quindi oggi l'ennesimo travaglio della loro storia: molte delle tende e della case in terra cruda che offrivano loro rifugio sono ormai inutilizzabili; le poche abitazioni rimaste in piedi rischiano di crollare in seguito a nuovi nubifragi che si annunciano per i prossimi giorni.

La mezzaluna rossa sahwari ha lanciato un appello urgente «a tutti i governi e le organizzazioni internazionali per evitare una catastrofe umanitaria nei campi». Un appello che è stato immediatamente raccolto dal governo algerino, che ha mandato aiuti, dall'Unhcr e dalla Spagna. Già l'altro ieri Madrid ha inviato due aerei a Tindouf con 63 tonnellate di alimenti. Anche il governo italiano dovrebbe spedire un aereo con tende, medicinali, acqua e coperte, la cui partenza è prevista per sabato dall'aeroporto di Brindisi.

L'unico possibile effetto collaterale positivo di questa catastrofe naturale è che essa forse costringerà la comunità internazionale a uscire dall'usuale torpore in cui immancabilmente cade ogni volta che deve affrontare la questione sahwari. Chissà se la grande diplomazia - e in primis i cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite - saprà cogliere l'occasione di quest'emergenza per costringere il Marocco ad accettare la tenuta del voto nel Sahara Occidentale e per porre fine a un conflitto che dura ormai da più di trent'anni?

### **Il Domani Bologna. 15 Febbraio 2006. Raccolta fondi per i Sahraui per l'emergenza piogge**

Una violenta pioggia si è abbattuta nel fine settimana scorso sugli accampamenti dei profughi Sahraui presso Tindouf, in Algeria. I danni sono enormi: più di 12 mila famiglie, 50 mila persone sono state colpite, sono crollate oltre il 50% delle strutture, anche se non si registrano vittime. Il Coordinamento delle associazioni di solidarietà con il popolo Sahraui dell'Emilia-Romagna ha lanciato una campagna raccolta fondi. La prima parte sarà portata direttamente dai partecipanti alla Saharamarathon che partiranno nei prossimi giorni dall'Italia, il resto con missioni successive. L'invito è a versare un contributo sul conto corrente 986412 (abi 05387, cab 02418) della Banca Popolare dell'Emilia-Romagna intestato associazione "El Ouali" con causale "Emergenza Sahraui".

**Gazzetta Modena. 15 Febbraio 2006.** Sahara sott'acqua, volontari e politici andranno tra i 50 mila rifugiati

E il mare arrivo' nel deserto. Senza troppo clamore da parte dei mezzi d'informazione, c'è stato un vero e proprio "tsunami nel Sahara". Tre giorni di piogge ininterrotte (la pioggia è pressochè sconosciuta dagli abitanti di quella zona) hanno piegato uno dei popoli più poveri del mondo.

E nel dramma del Sahraui, Modena sarà tra i primi a portare soccorsi e solidarietà. Venerdì 24 partono quelli della "Maratona del Sahraui" giunta alla sesta edizione ed ideata dal modenese Lolo Tiozzo. Non solo corsa ma soprattutto incontri e gesti concreti per conto delle tante associazioni e privati che da anni aiutano i 50mila profughi che vivono nell'Hammada.

La partecipazione è di circa 100 atleti provenienti da: Italia, Spagna Inghilterra, America, Norvegia, Svezia, Germania. Questi i modenesi presenti: maratoneti: Borghi Emillo e Tiozzo Angelo (orga-

nizzatore del viaggio). Medici: Colli Giovanni, Generali Matteo, Giovanardi Chiara, Paltrinieri Anna Lucia. Associazioni e istituzioni (Ass. Kabara Lagdaf - Comune di Modena e Comune di Formigine) Campioli Fabio, Guerrieri Elisa, Mendile Salvatore, Pincelli Giorgio, Restani Giuliano, Rossi Eugenia (consigliere comunale) Ferraroni Maurizio, Orlando Giovanni Franco (assessore comunale). TeleRadio-Città: Barbieri Sandro Provenzano Cristina.

Qualche giorno dopo arriverà in Sahraui anche una delegazione istituzionale della Regione Emilia Romagna della quale faranno parte l'assessore provinciale Stefano Vaccari, il sindaco di Nonantola Pierpaolo Borsari, l'assessore di Campogalliano Riccardo Nascimbeni. Va ricordato che ricorre il decimo anniversario della sottoscrizione dei patti di amicizia o gemellaggio sottoscritti da alcuni Comuni (Nonantola, Novi, Modena, Campogalliano, Formigine e Carpi) e dalla Provincia stessa con la comunità Sahraui di El Ayoun. I modenesi porteranno anche i primi fondi della sottoscrizione aperta per l'emergenza alluvione (c/c postale 44330694 intestato ad Anspas indicando la causale "Emergenza inondazione Saharawb". Il 28 ci sarà la maratona: 42km in territorio desertico (sabbia e piccole dune si alternano ad un terreno ghiaioso completamente piatto, il rischio maggiore è legato a vento e alle possibili tempeste di sabbia) per richiamare l'attenzione mondiale su un popolo dimenticato.

## **19 Febbraio 2006. L'Unità Piogge torrenziali nel deserto, devastati i campi Sahraui**

*L'inondazione ha distrutto il 50% delle abitazioni. Servono cibo, medicinali, tende, acqua pulita. Appello alla solidarietà di Marina Mastroluca*

Un evento insolito. Tre giorni di piogge ininterrotte, hanno cancellato i campi Sahraui nel deserto algerino di Tindouf, villaggi di tende e case di fango che non hanno retto all'impatto dell'acqua. Le strade di terra battuta sono diventate fiumi che hanno travolto tutto, trascinando via le povere cose dei profughi. Per un caso fortunato non ci sono state vittime, la gente ha trovato rifugio sulle alture intorno ai campi. Ma tre dei cinque accampamenti sono stati devastati dalle precipitazioni assolutamente inusuali. Il 150 per cento delle abitazioni - case spartane di mattoni di fango seccati al sole e tetti di lamiera o tende ormai provate dal tempo donate dall'Alto commissariato Onu per i rifugiati - è andato distrutto nelle wilaya di El Ayun, Awserd e Smara, mentre un altro 25% è stato seriamente danneggiato. Dodicimila famiglie, almeno 50.000 persone, non hanno più un riparo ed hanno perso anche quel poco che avevano. C'è bisogno di tutto, a cominciare dal cibo, già scarso di norma, dopo i tagli all'assistenza umanitaria decisi di recente. L'UNHCR e il Programma alimentare mondiale hanno provato lunedì scorso a fare una stima delle prime necessità, secondo le prime valutazioni sono "enormi danni alle case, alle scuole, ai centri comunitari e alle aree di mercato". In alcuni casi, come ad El Ayun, le squadre Onu non hanno neanche potuto raggiungere l'accampamento per le pessime condizioni del terreno, divenuto un pantano impraticabile. Manca anche acqua potabile, i pozzi sono stati inquinati dalle piogge e i potabilizzatori non sono sufficienti. Servono tende, coperte, medicinali, attrezzature da cucina. Denaro per far fronte alle necessità più urgenti. L'Alto commissariato Onu per i rifugiati sta facendo arrivare del materiale dai suoi magazzini in Giordania, mentre il Pam ha disposto l'invio, di cibo e di un team d'emergenza per la sanitizzazione dell'acqua. Era dal '94 che non pioveva tanto forte e anche allora l'alluvione era sembrata un'eccezione capricciosa, di quelle che ancora si raccontano, Un evento quasi epico per i rifugiati Sahraui. La pioggia che lo scorso fine settimana ha imperversato nell'area di Tindouf non è stata da meno. La Mezzaluna rossa Sahraui ha fatto un appello ai governi e a tutte le organizzazioni umanitarie nazionali e internazionali perché si mobilitino con urgenza per portare aiuto. La situazione è particolarmente grave per le condizioni climatiche - in questo periodo invernale le temperature possono scendere di notte intorno allo zero - e per la penuria di risorse disponibili nell'area. Gli accampamenti

sono agglomerati cresciuti nel deserto algerino per ospitare i Sahraui fuggiti dal Sahara Occidentale, dopo l'occupazione da parte del Marocco avvenuta ormai trenta anni fa -un periodo durante il quale i profughi sono sopravvissuti solo grazie alla solidarietà internazionale, dalla quale dipendono completamente.

Per chi volesse inviare aiuti, l'Associazione nazionale di solidarietà con il popolo Sahraui ha messo a disposizione il conto corrente n. 44330694, intestato a ANSPS (indicare nella causale "Emergenza inondazione").

## **Il Domani Bologna. Domenica 26 Febbraio 06 . Marco Tarozzi**

Sahara Marathon. Martedì la 6a edizione della 42 chilometri parte da Tifariti 65 partecipanti dalla nostra provincia: una presenza che è anche sostegno. Il viaggio della solidarietà è iniziato. Quest'anno come in quelli passati, perché ormai il legame con il popolo Sahraui in esilio è fortissimo. Fratellanza prima ancora che assistenza. Così come la Sahara Marathon, a cui parteciperanno anche questa volta parecchi maratoneti della città e della provincia è molto più di una semplice corsa a piedi. Non solo per la particolarità del percorso, che corre tra piste e dune nel deserto algerino in cui il popolo Sahraui vive in esilio, in campi profughi dove ogni tipo di aiuto è fondamentale e necessario, da più di trent'anni.

Ci sono molti motivi che rendono questa edizione ancora più significativa delle cinque che l'hanno preceduta. Prima di tutto la ricorrenza: la gara di martedì prossimo andrà in scena nell'ambito dei festeggiamenti per il trentesimo anniversario della Rasd, la Repubblica Araba Sahraui Democratica, che si celebrerà domani in coincidenza con la presenza ai campi di tutti i partecipanti. E la novità è che la grande festa, così come tutte le iniziative culturali e la partenza della stessa maratona, si svolgerà al campo di Tifariti, nel Sahara Occidentale liberato, per simboleggiare l'avvicinamento del popolo Sahraui alla propria terra, nella speranza di poter fare ritorno alle proprie radici. Tifariti, dunque, dopo El Ayoun, Auserd, Smara e Dakhla. Un panorama diverso, questa volta, per i maratoneti. Più formazioni rocciose, qualche accenno di vegetazione, ma una gara comunque impegnativa proprio come quelle che sono andate in archivio, e che hanno visto per due volte il trionfo di un atleta di casa, Vincenzo Castellano del Team Pasta Granarolo, e altrettante quello della sua compagna, di vita e di squadra, Rosy Manari. Quest'anno loro non ci saranno, anche se il loro cuore batte forte per la causa Sahraui. Ma il gruppo bolognese, il cui nucleo più numeroso arriva da San Giovanni in Persiceto, è già arrivato a destinazione. Una comitiva di 65 persone, trenta delle quali parteciperanno alla 42 chilometri, organizzata dal Coordinamento delle Associazioni di Solidarietà col popolo Sahraui dell'Emilia-Romagna. Ci sono anche due rappresentanti della protezione civile, per valutare i progetti di ricostruzione degli accampamenti distrutti dalla violenta alluvione che ha colpito le tendopoli la settimana scorsa. La grande corsa della solidarietà duro e difficile del solito. Un'emergenza che richiede attenzione e partecipazione da parte di tutti, e che i profughi Sahraui stanno affrontando con il coraggio e la determinazione che hanno mostrato in questi decenni di estrema difficoltà, e con l'orgoglio di un popolo libero che lotta per costruirsi una vita migliore. UN AIUTO CONCRETO – Il Coordinamento delle Asso Associazioni sta raccogliendo fondi per affrontare questa nuova emergenza. La prima parte dei proventi sarà consegnata in questi giorni. Chi vuole contribuire può farlo utilizzando il conto corrente bancario numero 986412, ABI 05387, CAB 02418 della Banca Popolare dell'Emilia Romagna, agenzia 18 Bologna città, con causale "emergenza Sahraui 2006". Informazioni sul sito [www.Sahraui.org](http://www.Sahraui.org).

## Da leggere:

**Nigrizia Febbraio 2006.** Un servizio alla CIA di Luca Mainoldi.

### INTERNET

- RAPPORT de la MISSION D'OBSERVATION à EL AOUN (SAHARA OCCIDENTAL) au Procès de quatorze prisonniers politiques sahraouis - 29-30 novembre 2005 / 11 au 15 décembre 2005

<http://www.arso.org/rappmission141205.htm>

<http://arso.org.site.voila.fr/Rapportavocats.pdf>

- Une justice expéditive rendue par des magistrats instrumentalisés. Rapport de mission d'observation judiciaire au Sahara Occidental des 30 novembre et 13 décembre 2005, Doris Leuenberger, avocate, Genève

<http://www.arso.org/rappmissionavDL.htm>

<http://arso.org.site.voila.fr/RapportavocatDL.pdf>

- Comment les USA et le Maroc se sont emparés du Sahara espagnol, Jacob Mundy, <http://www.arso.org/mundy2006.htm> traduction française de "How the US and Morocco seized the Spanish Sahara", Jacob Mundy, Le Monde diplomatique, English version, January 2006.

<http://mondediplo.com/2006/01/12asahara>

- Statement of former Ambassador Frank Ruddy on MINURSO/Western Sahara at Virginia Commonwealth University in Richmond Virginia, Thursday December 2005.

<http://www.arso.org/ruddy011205.htm>

- Nouvelles Sahraouies, No119, spécial 30ème anniversaire de la RASD,

<http://nouvellessahraouies.site.voila.fr/>

SAHARA-TERRITOIRES OCCUPES-INTIFADA-HUMAN RIGHTS WATCH DÉNONCE LE MAROC

<http://www.elwatan.com/2006-02-06/2006-02-06-35768>

Sahara-Occidental. Dur réquisitoire de HRW

<http://www.liberte-algerie.com/edit.php?id=52143>

Maroc et Sahara Occidental Les droits de l'homme continuent à être bafoués, selon HRWPar : R. I./Agences

Sahraoui, dimenticati figli del deserto da Simonetta Pitari-**Inform**

<http://www.mclink.it/com/inform/>

Incontro a Roma promosso da A.I.

USA-SAHARA OCCIDENTAL-MAGHREB

<http://www.lequotidien-oran.com/quot3387/even.htm>

ATTENDU A ALGER. Les Américains discrets sur la visite de Rumsfeld

<http://www.lexpressiondz.com/T20060211/ZA4-3.htm>

WASHINGTON S'INSINUE DANS LE MAGHREB. Rumsfeld à

Alger le 14 février par Fayçal OUKACI

<http://www.elwatan.com/2006-02-12/2006-02-12-36171>

## Per chi ne ha voglia.....dalla MAP

SAHARA-MAROC-MENSONGES DU MAKHZEN

[http://www.map.ma/fr/sections/last\\_politique/le\\_reglement\\_de\\_la\\_q/vie](http://www.map.ma/fr/sections/last_politique/le_reglement_de_la_q/vie)

SAHARA-TERRITOIRES OCCUPES-INTIFADA

<http://www.liberation.press.ma/default.asp?id=12394>

<http://www.liberation.press.ma/default.asp?id=12395>

RASD-ANIVERSAIRE-IMPUISSANCE DU MAKHEN

<http://www.aujourd'hui.ma/aufildesjours-details44097.html>

Tifariti : Rabat invité à plus de fermeté

[http://www.albayane.ma/Detail.asp?article\\_id=52607](http://www.albayane.ma/Detail.asp?article_id=52607)

La création de la RASD est la "négation totale" du principe d'autodétermination

Par Ahmed Zaki

"Provinces du Sud"

Echec d'un "petit" scénario

1. SAHARA-TERRITOIRES OCCUPES-INTIFADA-FARSE TRIBALISTE MAKHZENIENNE

[http://www.map.ma/fr/sections/last\\_politique/la\\_tribu\\_ouled\\_dlim/view](http://www.map.ma/fr/sections/last_politique/la_tribu_ouled_dlim/view)

La tribu Ouled Dlim dénonce les actes de "provocation" des "ennemis" de

l'<intégrité territoriale> du Maroc

[http://www.map.ma/fr/sections/last\\_politique/maroc-sahara-reactio/view](http://www.map.ma/fr/sections/last_politique/maroc-sahara-reactio/view)

Maroc-Sahara-Réactions: L'association des tribus 'sahraouies' 'marocaines' en Europe dénonce les 'agissements' des 'séparatistes'

**Per più informazioni in italiano visitate:  
il nostro sito - <http://www.radiokcentrale.it/du.htm>  
e quello di El Ouali - <http://www.sahraui.org/sahraui.htm>**

#### ASCOLTATE

**RadioForPeace** Sito Web <http://www.radioforpeace.info>

RADIO FOR PEACE

Radio K Sat – Reg. Trib. Bologna

Via della Beverara 125m – 40131 BOLOGNA – (ITALY)

Tel - Fax +39 051 19984184

E-mail radiorkc@iperbole.bologna.it

Ricezione del Segnale Satellitare

Eutelsat Hot BirdTM - Posizione 13°E+/- 0,1° E/W e N/S - Transponder 134

Frequenza centrale 11199,66 Mhz (11.200 Mhz) - Polarizzazione Y verticale –

Symbolrate 27500 - Modulation QPSK - FEC 5/

**†\*\*\*\* Chi vuole approfondire gli argomenti riguardanti il referendum, la situazione fra l'Algeria e il Marocco, il tema del terrorismo nella regione, le bugie che la MAP (Agence Presse Magrebina) diffonde, dovrebbe seguire la selezione di stampa della Revue de Presse curata da Arso\*\*\*\*†**

***Ringraziamo gli amici traduttori volontari***

***La fonte ufficiale delle notizie viene da:***

- ARSO,
- SPS (Sahara Presse Service)
- AFAPREDESA:
- BIRDHSO:
- Revue de Presse Sahara Occidental

<http://www.arso.org>

<http://www.spsrasd.info>

<http://www.afapredesa.org>

<http://www.birdhso.org>

[ruizmi@usc.es](mailto:ruizmi@usc.es)

<http://www.sahara-libre.blogspot.com>

A cura di **Jacqueline Philippe**

Referente dell'ANSPS ( Associazione Nazionale per il Sostegno al Popolo Sahraui) per i Diritti Umani, membro dell'esecutivo del BIRDHSO (Bureau Internazionale per il Rispetto dei Diritti Umani nel Sahara Occidentale), referente per i Diritti Umani del Tavolo - Paese Sahraui (Regione Emilia Romagna).**e-mail:[jacq.pampi@libero.it](mailto:jacq.pampi@libero.it)**